

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 17 dicembre 1988.

Nomina di un componente della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Enna.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio di antichità e belle arti;

Visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento del Governo e della Amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.R. 28 febbraio 1979, n. 70;

Visto l'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il regolamento per l'applicazione della predetta legge n. 1497/1939, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto l'art. 31 del D.P.R. 13 dicembre 1975, n. 805;

Visti gli artt. 11 e segg. della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge regionale 26 luglio 1985, n. 26, sulla istituzione delle soprintendenze per i beni culturali ed ambientali per le province di Caltanissetta, Ragusa ed Enna;

Visto il proprio decreto n. 1395, del 21 maggio 1987, registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 1987, reg. n. 4, fg. n. 256, con il quale si è provveduto alla ricostituzione della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Enna, per il quadriennio 1987-1990;

Visto il proprio provvedimento n. 16307 del 27 ottobre 1988, con il quale si è data concreta attuazione alla costituzione della soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Enna — già facente parte della circoscrizione territoriale della soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Agrigento — la cui attività autonoma ha avuto inizio con il 1° novembre 1988;

Considerato che occorre provvedere alla modifica della commissione di cui al citato D.A. n. 1395 del 21 maggio 1987, disponendo la sostituzione del soprintendente per i beni culturali ed ambientali di Agrigento con il soprintendente per i beni culturali ed ambientali di Enna;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi precisati in premessa, e con effetto dal 1° novembre 1988, viene nominato a componente-presidente della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Enna il soprintendente per i beni culturali ed ambientali di Enna, in sostituzione del soprintendente per i beni culturali ed ambientali di Agrigento.

Art. 2

Le funzioni di segretario della stessa commissione saranno disimpegnate da un impiegato della soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Enna.

Art. 3

Per quanto non previsto, rimangono ferme le disposizioni di cui al D.A. n. 1395 del 21 maggio 1987, meglio individuato nelle premesse.

Art. 4

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

La sua esecuzione sarà curata dalla competente soprintendenza per i beni culturali ed ambientali.

Palermo, 17 dicembre 1988.

GENTILE

Registrato alla Corte dei conti, Sezione controllo per la Regione siciliana, addì 15 marzo 1989.

Reg. n. 2, Beni culturali, fg. n. 98.

(89.14.1107)

DECRETO 23 marzo 1989.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di zona circostante l'abitato di Assoro.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio e di antichità e di belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.Reg. sic. 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 21 novembre 1987, con il quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Enna propone la rideterminazione del vincolo del comune di Assoro, deliberato nella seduta del 28 luglio 1966, limitandolo alla zona così perimetrata: «partendo dall'incrocio della S.P. n. 7 (Leonforte-Assoro) con la S.P. di Assoro-Morra S. Giorgio, si segue questa ultima in direzione nord-est e nord fino all'incrocio con la strada vicinale Pianazzo, che si percorre fino alla particella n. 158 del foglio n. 19 che viene inclusa; si continua lungo il confine tra i fogli 19 e 27 fino alla strada vicinale Punta Rito, altrimenti detta «Oreto» e si segue quest'ultima (in direzione sud e ovest) fino

al confine con il foglio n. 18/A; si segue detto confine (in direzione nord, poi ovest, quindi sud) fino all'incrocio con la strada vicinale Scalilla, che si percorre, per breve tratto verso ovest, fino al Vallone-Scalilla; si segue il vallone sino alla S.P. n. 7 e quest'ultima (in direzione nord, nord-est) fino all'incrocio con la S.P. Assoro - Morra S. Giorgio »;

Accertato che i verbali del 28 luglio 1966 e del 21 novembre 1987 sono stati pubblicati all'albo pretorio del comune di Assoro e depositati nella segreteria del comune stesso, per il periodo di tempo prescritto dalla legge n. 1497/39;

Considerato che l'abitato di Assoro occupa un'area ellittica, con l'asse maggiore in direzione nord-sud, uniformemente inclinata verso occidentale, alla sommità di una collina che dai 650 m. della valle del Petrangela arriva a quota 901, alla sommità del breve pianoro sul quale insistono i ruderi del Castello;

Constatato che la collina di Assoro si erge con rilievo a pendenza uniforme sul lato sud-occidentale, mentre sui lati sud-orientali, orientali, settentrionali e nord-occidentali la pendenza si accentua fino a diventare ripidissima a cavallo del versante settentrionale;

Rilevato che, a causa di una tale conformazione orografica, l'abitato di Assoro appare arroccato, al limite dell'area ellittica, come un acrocoro; con le case che arrivano al ciglio della scarpata e delimitano i confini del centro abitato, che, con pendenza decisamente più dolce, guadagna quasi la sommità della collina;

Constatato che, percorrendo la provinciale Leonforte-Assoro, aggirata al piede la collina di contrada Pianetti, il panorama si apre e l'osservatore viene immediatamente attratto dalla morfologia del promontorio, con le pendici ripidissime che salgono al limite inferiore dell'ampia superficie inclinata a ponente, come una gigantesca cavea aperta verso Leonforte, con le case al posto degli spettatori. Quindi, avvicinandosi alla città, l'abitato viene inghiottito dall'orizzonte e le pendici della collina divengono l'indiscusso protagonista della scena: in basso la vegetazione tradizionale dell'agricoltura dell'interno si arrampica su brevi terrazze fino a lasciare il posto alla vegetazione naturale, laddove la pendenza si accentua, e alle rocce affioranti, incoronate alla sommità dalla fitta collana di case affacciate sulla scarpata;

Constatato inoltre, che, percorrendo le pendici settentrionali della collina, lungo la provinciale Assoro-Morra San Giorgio prima e la vicinale Pianozzo poi, il paesaggio naturale si fa più aspro lasciando pochi spazi alle terrazze coltivate, così che la vegetazione naturale occupa tutte le nicchie tra le rocce affioranti, e una serie di antichi sentieri guadagna la sommità con continui tornanti e giravolte che si arrampicano sui fianchi della collina; e che, percorrendo la parte finale della strada vicinale Oreto, dopo aver superato l'estremità meridionale della collina a quota 850, la vista si apre: a destra sulla sommità del pianoro della collina, dove i ruderi del castello attraggono l'attenzione e riportano alla memoria la storia medioevale dei luoghi, a sinistra sull'abitato affacciato verso Leonforte; e che, infine, percorrendo le stradine al limite settentrionale e nord-occidentale dell'abitato, tra le case, di quando in quando, la vista si apre sulla ripida scarpata che precipita al vallone Petrangela;

Rilevato, quindi, che le pendici della collina costituiscono la splendida cornice all'interno della quale si svolge l'abitato di Assoro, e sono esse stesse quadro di un insieme naturale di pregevole interesse ambientale;

Ritenuto, pertanto, che nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, che suggeriscono l'opportunità di sottoporre a vincolo paesistico la zona circostante il centro abitato di Assoro, in conformità della proposta del 21 novembre 1987 della commissione provinciale di Enna per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche, modificativa del precedente deliberato 28 luglio 1966 della stessa commissione;

Rilevato che, entro i termini di cui alla legge n. 1497/1939, non è stata prodotta alcuna opposizione alla sopracitata proposta di vincolo;

Rilevato che l'apposizione del vincolo comporta soltanto l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili ricadenti nella zona vincolata, di presentare alla competente soprintendenza per i beni culturali ed ambientali, per la preventiva autorizzazione, qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, la zona circostante l'abitato di Assoro, descritta come sopra e delimitata in rosso nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numeri 3 e 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9, numeri 4 e 5, del relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente al verbale redatto nella seduta del 21 novembre 1987, dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Enna, ai sensi degli articoli 4 della legge n. 1497 del 1939 e 12 del R.D. n. 1357 del 1940, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente soprintendenza, al comune di Assoro, perchè venga affissa per mesi tre allo albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Assoro, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data della effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra indicata all'albo del comune di Assoro.

Palermo, 23 marzo 1989.

GENTILE

Allegato

VERBALE N. 6

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI E PANORAMICHE DELLA PROVINCIA DI ENNA

L'anno millenovecentottantasette, il giorno ventuno del mese di novembre, nei locali della soprintendenza per i beni culturali e ambientali in Agrigento si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Enna, su invito del presidente, diramato con telegramma n. 14217 del 4 novembre 1987, seguito da formale invito con n. 14218 del 4 novembre 1987, avente il seguente ordine del giorno:

- 1) rideterminazione del vincolo 1497/1939 di Assoro;
- 2) programma vincoli 1497/1939 per l'anno 1988;
- 3) legge Galasso;
- 4) varie ed eventuali.

Sono presenti:

— dott.ssa Graziella Fiorentini - soprintendente per i beni culturali e ambientali per le province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna - presidente;

— arch. Silvana Virilini - componente;

— dott. Umberto Tornabene - componente;

— dott. Calogero Colianni - componente in rappresentanza del corpo regionale delle foreste;

— sig. Alfonso Viccica - segretario.

Il presidente, constatata la regolarità della commissione, inizia la esposizione dei motivi che hanno indotto alla rideterminazione del vincolo di Assoro. La commissione procede, quindi, alla lettura integrale della relazione e della descrizione del perimetro del vincolo.

L'abitato di Assoro occupa un'area ellittica, con l'asse maggiore in direzione N-S, uniformemente inclinata verso occidente, alla sommità di una collina che dai 650 m. della Valle del Petrangela arriva a quota 901 alla sommità del breve pianoro sul quale insistono i ruderi del castello.

La collina di Assoro si erge con rilievo a pendenza uniforme sul lato sud-occidentale mentre sui lati sud-orientali, orientali, settentrionali e nord-occidentale la pendenza si accentua fino a diventare ripidissima a cavallo del versante settentrionale.

L'abitato di Assoro appare quindi arroccato, al limite della area ellittica, come un acrocoro; con le case che arrivano al ciglio della scarpata e delimitano i confini del centro abitato che, con pendenza decisamente più dolce guadagna quasi la sommità della collina.

Percorrendo la provinciale Leonforte-Assoro, aggirata al piede la collina di contrada Pianetti, il panorama si apre sulla collina di Assoro e l'osservatore viene immediatamente attratto dalla morfologia della collina con le pendici ripidissime che salgono al limite inferiore dell'ampia superficie inclinata a ponente, come una gigantesca cavea aperta verso Leonforte, con le case al posto degli spettatori.

Avvicinandosi alla città l'abitato viene inghiottito dall'orizzonte e le pendici della collina divengono l'indiscusso protago-

nista della scena: in basso la vegetazione tradizionale della agricoltura dell'interno, si arrampica su brevi terrazze fino a lasciare il posto alla vegetazione naturale, laddove la pendenza si accentua, e alle rocce affioranti incoronate alla sommità dalla fitta collana di case affacciate sulla scarpata.

Percorrendo le pendici settentrionali della collina, lungo la provinciale Assoro-Morra San Giorgio prima e la vicinale Pianazzo poi, il paesaggio naturale si fa più aspro, lasciando pochi spazi alle terrazze coltivate; la vegetazione naturale occupa tutte le nicchie tra le rocce affioranti e una serie di antichi sentieri guadagna la sommità con continui tornanti e giravolte che si arrampicano sui fianchi della collina.

Percorrendo la parte finale della strada vicinale Oreto, dopo aver superato l'estremità meridionale della collina a quota 850 la vista si apre: a destra sulla parte sommitale del pianoro della collina, dove i ruderi del castello attraggono l'attenzione e riportano alla memoria la storia medievale dei luoghi; a sinistra sullo abitato affacciato verso Leonforte.

Percorrendo le stradine al limite settentrionale e nord-occidentale dell'abitato di quando in quando, tra le case, la vista si apre sulla ripida scarpata che precipita al vallone Petrangela.

Scendendo dalla collina lungo il vallone Scalilla verso destra le pendici della collina conservano intatti i caratteri naturali mentre verso sinistra è prevalente il carattere della recente espansione dell'abitato.

Le pendici della collina costituiscono quindi, la splendida cornice all'interno della quale si svolge l'abitato di Assoro, e sono esse stesse quadro di un insieme che è solo arricchito dalla presenza dell'abitato perchè il quadro stesso è interamente costruito dalla natura.

Per le suesposte ragioni la commissione, all'unanimità, ripropone il vincolo panoramico di Assoro e decide di sottoporre a vincolo la zona così delimitata: dall'incrocio della S.P. n. 7 (Leonforte-Assoro) con la S.P. di Assoro-Morra S. Giorgio, si segue quest'ultima in direzione N-E e N fino all'incrocio con la strada vicinale « Pianazzo » che si percorre fino alla particella n. 158 del foglio n. 19 che viene inclusa; continua lungo il confine tra i fogli 19 e 27 fino alla strada vicinale « Punta Rito » altrimenti detta « Oreto » e si segue quest'ultima (in direzione sud e ovest) fino al confine col foglio n. 18/A; si segue detto confine (in direzione nord, poi ovest, quindi sud) fino all'incrocio con la strada vicinale « Scalilla » che si percorre per breve tratto verso ovest fino al « Vallone-Scalilla »; si segue il vallone fino alla S.P. n. 7 e quest'ultima (in direzione nord, nord-est) fino allo incrocio con la S.P. Assoro-Morra S. Giorgio.

La commissione decide inoltre all'unanimità di chiedere al consiglio comunale di Assoro e all'Assessorato regionale territorio e ambiente l'adeguamento della zona A di P.R.G. al perimetro riportato nella scheda C.S.V. elaborata dall'Amministrazione regionale dei beni culturali e ambientali, ai fini della tutela ambientale di cui alle leggi regionali n. 70/1976 e n. 71/1978.

Il presidente dichiara chiusa la seduta dal che si è redatto il presente verbale.

Il segretario
f.to Viccica
(89.14.1056)

Il presidente
f.to Fiorentini